

PROGETTO PEDAGOGICO PER UN CURRICOLO DI LINGUA ITALIANA NELL'INSEGNAMENTO

Theodor BALABAN, Gabriela JITARU

Catedra Filologie Spaniolă și Italiană

Prezentul articol pune în lumină conținuturile și activitățile de învățare ale limbii italiene la treapta învățământului liceal și asigură caracterul unitar al proiectării curriculare și coerența viziunii metodologice, oferind premisele unei abordări integrate a procesului de învățare. Astfel structurat, conținutul articolului surprinde finalitățile predării limbii italiene în treapta liceală, corelat cu mutațiile survenite în contextul sociocultural și cu particularitățile dezvoltării intelectuale și volitiv-atitudinale ale tinerilor în treapta liceală. Ideile expuse corespund momentului de răscruce la care se află învățământul din Republica Moldova, și anume: trecerea de la un învățământ informativ-reproductiv la un învățământ formativ centrat pe trebuințele și necesitățile elevilor.

L'integrazione attiva della Repubblica Moldova nelle strutture e nella vita internazionale, l'apparizione di alcune condizioni speciali di integrazione nello spazio educativo mondiale ha creato la necessità dell'elaborazione del curriculum di lingue straniere. L'istruzione scolastica deve diventare compatibile con gli standard europei di qualità, espressi specialmente con riferimento al Curriculum e alla valutazione. La formazione degli apprendenti mediante il nuovo Curriculum deve essere compatibile con una società democratica e con le sollecitazioni prevedibili del mercato del lavoro in una Europa ed in un mondo più interdipendenti. Per l'assicurazione dell'uguaglianza delle opportunità, il Curriculum definisce gli obiettivi, i contenuti e le attività di apprendimento corrispondenti. La riforma curricolare allinea il nostro paese all'istruzione contemporanea in quello che riguarda la risoluzione dei problemi in contesti variabili, l'autoeducazione, l'organizzazione efficiente e l'iniziativa propria. La necessità di cambiamento del modello didattico tradizionale, con uno moderno, realista, flessibile, richiesto dalle esigenze della vita e raccordato allo studio delle lingue straniere, è stata condizionata ancora dalle seguenti premesse:

- l'adattamento dello studio delle lingue straniere alle nuove realtà di valori del medio sociale attuale;
- il raccordarsi dei programmi analitici alla politica educativa della società, agli obiettivi generali dell'istruzione (La Legge dell'istruzione della Repubblica Moldova, cap. 5, art. 18), come ancora alle finalità preconizzate da questa politica;
- lo sviluppo di alcune strategie didattiche partendo dagli obiettivi proposti;
- la necessità della progettazione di un set unitario di obiettivi - quadro e di riferimento per tutte le lingue straniere studiate nella scuola della Repubblica Moldova, dalla prospettiva del modello comunicativo/funzionale di insegnamento/apprendimento di questi;
- la necessità di progettare dei contenuti dell'apprendimento in funzione delle necessità di comunicazione degli apprendenti;
- l'assicurazione della continuità degli obiettivi e dei contenuti, da una classe all'altra.

L'implementazione del Curriculum di lingue straniere nell'istruzione liceale è un processo complesso e di durata e comporta in modo inevitabile la rielaborazione dell'intera struttura dell'istruzione secondaria superiore, in piena conformità con le finalità pedagogiche assunte a livello di politica educativa ed a livello di progettazione concreta del contenuto del processo di istruzione. Questa progettazione è centrata su obiettivi concreti e strutturata sullo stabilimento della corrispondenza pedagogica tra gli obiettivi, contenuti, metodologia e valutazione, quello che, al suo turno, impone il cambiamento del piano di istruzione, la ristrutturazione innovatore dei programmi liceali, l'elaborazione dei manuali di base e delle diverse varianti alternative di questi, la riorganizzazione della forme di valutazione, l'elaborazione della guida per l'insegnante, di un complesso di indicazioni metodiche, dei materiali ausiliari per gli allievi.

Nel contesto della riforma educativa, l'istruzione liceale ha la funzione di assicurare una preparazione teoretica fondamentale e la formazione di un'ampia cultura generale, necessaria per la continuazione degli studi nelle istituzioni di insegnamento superiore o nelle istituzioni di insegnamento secondare professionale (4, art. 20).

L'applicazione di questi desiderati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere, in particolare della italiana, presuppone l'ottenimento dagli adolescenti i seguenti scopi principali: la formazione e lo sviluppo della cultura di comunicazione nella lingua italiana (mediante l'apprendimento del meccanismo di funzionamento dei codici linguistici rispettivi, il possesso delle risorse lessico-grammaticali, la produzione di alcune situazioni ed atti comunicativi quanto più variati, la decodificazione corretta dei messaggi ricevuti ecc.); la formazione e lo sviluppo della cultura letteraria artistica (mediante la realizzazione delle diverse letture intensive/estensive, il commento, l'analisi e l'interpretazione dei testi letterari dalla prospettiva ermeneutica); la formazione e lo sviluppo di un sistema coerente di abilità di lavoro intellettuale (mediante l'uso di alcuni metodi, procedimenti e tecniche di lavoro efficienti, come sarebbe l'uso dei diversi dizionari e fonti bibliografiche, la presentazione di una sintesi degli aspetti studiati, l'informazione indipendente, la strutturazione logico-semantiche dei messaggi prodotti, l'analisi puntiforme del materiale didattico (una pellicola video, un capitolo di libro, un brano di testo), l'elaborazione di alcuni saggi con la tematica abordata; la formazione e lo sviluppo dell'universo affettivo, socioculturale e attitudinale (mediante la strutturazione di comportamenti basati sui valori generali umani e norme sociali, mediante le norme sociali, mediante lo sviluppo delle capacità di apprezzamento e riflessione critica, mediante il rispetto della diversità culturale, etnica e confessionale, mediante l'acquisto di competenze socioculturali ecc.).

Evidentemente, l'insegnamento della lingua italiana non si limiterà soltanto alla formazione delle competenze linguistiche letterarie, attitudinali e socioculturali, ma preconizzerà ancora la formazione agli allievi di una concezione generale sul mondo circostante, una visione che non sorpassa i confini della comunità propria, con la presa di coscienza delle differenze tra il proprio modo di vita e quello degli altri popoli ed etnie, di un pensiero indipendente, creatore, flessibile, con destrezza di generalizzazione, analisi ed interpretazione critica delle realtà.

A differenza dei programmi tradizionali, basati su una politica educativa centralizzata di tipo "divertivo" ed un sistema di insegnamento/apprendimento statico, riproduttivo ripetitivo, depersonalizzato e politico, l'attuale Curriculum contiene un'intera gamma di vantaggi che si manifesta nella: strutturazione del Curriculum su principi democratici ed umanisti dello sviluppo indipendente della personalità. [1, p.7]; rapportare gli obiettivi sociali, economici ed educativi agli standard internazionali unanimemente accettati nel dominio della riforma curricolare; il cambiamento del paradigma educativo dalla visione behaviorista di trasmissione delle conoscenze sulla visione socio-costruttivista (mediante l'evidenziazione del volume e della riflessione attiva dell'educato, mediante l'esperienza sociale ed interazione, mediante la progettazione di un medio di apprendimento stimolativo ed ancorato nella realtà); il corrispondere degli obiettivi elaborati con le trasformazioni attuali della società, con gli interessi e le aspirazioni degli adolescenti; il passaggio a contenuti flessibili, dinamici, con riconsiderazioni critiche e rinnovazioni permanenti dei programmi scolastici, con progettazioni di contenuti e larghe ripercussioni nella vita affettiva, morale e sociale degli scolari; la focalizzazione dell'apprendimento sulle azioni proprie dell'allievo e sullo sfruttamento delle capacità linguistiche individuali di questo; il centrare del processo istruttivo su obiettivi, contesti, situazioni, attività ed esperienze di apprendimento; il rapportare di contesti pluridisciplinari, basati su obiettivi inter e trasdisciplinari comuni o simili (la correlazione con le discipline socio-umane), di educazione artistica ecc.); l'elaborazione di manuali alternativi concepiti in visione conseguente interdisciplinare, con varietà larghe di connessione trasdisciplinare sotto rapporto epistemologico e didattico ecc.

La componente degli "obiettivi generali" comporta un certo grado di astrazione, una sintesi delle conoscenze (sapere), delle competenze (sapere fare) e delle attitudini (sapere essere) che l'adolescente deve toccare alla conclusione del liceo. Lo sviluppo curricolare di questi porterà un carattere diverso, in funzione dei criteri utilizzati. In tal modo, lo sviluppo degli obiettivi generali può essere effettuato: mediante l'abbordo di ogni obiettivo in parte; mediante la triforcazione degli obiettivi su competenze, conoscenze e attitudini; mediante la rilevazione e l'operare di alcuni raggruppamenti di coordinate organizzate su capacità comunicative, cognitive, creative, riflessive, prassiologiche, psicomotriche o di interazione sociale; mediante l'elaborazione degli obiettivi referenziali e di quelli operazionali su domini: la formazione e lo sviluppo della cultura comunicativa, della cultura letterario-artistica, delle rappresentazioni socio-culturali, di un universo affettivo ed attitudinale coerente delle competenze di lavoro intellettuale. Qualunque siano le modalità di sviluppo degli obiettivi generali, questi saranno abordati in fusione e correlati tra esse e serviranno come fonte di formulazione degli obiettivi di riferimento e di quelli operazionali, questi essendo elaborati dal professore e rapportati alle situazioni concrete di apprendimento.

Quindi, lo sviluppo dell'obiettivo 1 (“ascoltare, capire ed interpretare, individualmente un'ampia varietà di messaggi, orali e scritti, emessi da interlocutori o da mezzi di comunicazione in massa dell'informazione, usando per questo scopo le competenze comunicative acquistate alle tappe precedenti di disciplina scolastica”) si esegue in base al ricevimento permanente di un'ampia tipologia di atti di parlato e letture, questi ultimi possedendo una grande importanza, perché i contenuti linguistici acquistati alle tappe precedenti delle discipline scolastiche non includono tutte le strutture possibili della lingua italiana, mentre la lettura, l'audizione ed il praticare della lingua parlata favoriscono lo sviluppo di quegli aspetti che gli allievi non hanno assimilato al livello d'istruzione ginnasiale. Da un'altra parte, deve tenersi conto del fatto che il ricevimento all'udito dei messaggi orali si differenzia considerevolmente dalla percezione del messaggio letto: in quest'ultimo caso il lettore può interrompere la lettura per usare il dizionario, può meditare su quello che ha letto, leggere più volte il messaggio per capirlo ed interpretare meglio ecc. mentre l'ascoltatore è privo di questi vantaggi.

Come conseguenza appare la necessità di dotare gli allievi di strategie di ricevimento del messaggio orale, la rilevazione delle parole chiave, il rintraccio dei significati delle parole sconosciute in base al contesto, il riconoscimento degli elementi costitutivi della coesione e della coerenza discorsiva, l'applicazione delle decodifiche corrette in base a diversi tipi di intonazione o pause (finale assoluta, significativa, fisiologica, numerativa, espletiva).

Per riflettere meglio sulla realtà linguistica, si terrà conto anche di un'ampia diversità di fattori e situazioni che rendono difficile la comprensione dei messaggi all'udito, come sarebbero i rumori ambientali, i disturbi durante i ricevimenti radiofonici o durante la diffusione di alcuni annunci o messaggi pubblicitari per i megafoni installati negli aeroporti, nelle stazioni di autobus, sugli stadi, sul territorio di alcune imprese, nei mercati ecc.

La validità dell'audizione si va a effettuare/apprezzare mediante un'intera tipologia di attività postauditive: esercizi di selezione dell'informazione/chiave, trasferimento di informazioni sotto forma scritta ed orale, il valorizzare dell'informazione ricevuta (il suo uso nelle discussioni, commenti, discorsi).

In base al ricevimento di un messaggio orale può essere elaborato un set intero di obiettivi di referenza, ognuno dei quali può essere espresso in più termini operazionali. Come esempio dell'operare dell'obiettivo di referenza “Gli allievi saranno capaci di discernere l'informazione chiave ed i dettagli specifici da un messaggio ascoltato” (1, p. 63) possono servire diversi annunci (diffusi mediante le installazioni di megafoni), in base ai quali la definizione degli obiettivi operazionali può essere effettuata, per esempio, mediante la risposta breve: la scelta dell'informazione vera (V) o falsa (F) e l'argomentazione scritta della variante selezionata.

Un annuncio pubblicitario rende possibile il coinvolgimento di più obiettivi di referenza, in funzione allo scopo seguito, e, rispettivamente, di alcuni item espressi sotto forma di domande o indicazioni concrete guardando il modo in cui l'alunno risponderà, le risposte avendo un carattere rilevante ed al livello della valutazione delle performance preconizzate, per esempio alla delucidazione delle parti componenti di una lettera non ufficiale.

Non sarà trascurata neanche la rappresentazione iconica del materiale didattico nelle sue forme diverse di manifestazione, queste ultime usandosi come un correlativo per lo sviluppo delle abilità di riproduzione e organizzazione logico-semantica del messaggio, condizionandosi, così, i fattori di strutturazione dell'orizzonte proprio di comprensione e di esplicitare il contenuto semantico-astratto dell'immagine dell'esercitazione del senso critico ed attitudinale, dell'avviamento stimolativo della memoria e dello sviluppo di questa, della strutturazione nel codice mnemotecnico (mnesico) dell'adolescente di un'altra modalità di captare, abordare ed esporre contenutale ecc.

Il ricevimento, la comprensione e l'interpretazione dei messaggi scritti si caratterizza, a differenza di quelli auditivi, mediante una serie di particolarità specifiche, principale essendo la durata del fattore-tempo che fa possibile un'attività complessa di studio dalle prospettive semiotica ed ermeneutica. In questo senso gli apprendenti saranno dotati di strategie di ricevimento dei testi scritti: la selezione dell'informazione generale senza la comprensione intera del messaggio, il riconoscimento delle marche discorsive, la definizione delle varietà di testi, il conoscenza dello strumentario letterale afferente all'attività di lettura ecc.

Allo svolgimento dell'obiettivo (“Produrre un'ampia varietà di messaggi, orali e scritti, usando un modo autonomo e personale di elaborazione dei messaggi, la coerenza e la coesione discorsiva, in piena conformità con le situazioni concrete di comunicazione”) esistono molteplici opzioni di ordinare e selezionare gli obiettivi

referenziali e quelli operazionali, in funzione della dimensione del materiale fattuale, del livello di preparazione degli alunni, delle opzioni personali di questi ecc.

Importante è tener conto che l'atto di parlato implica la presenza obbligatoria di almeno due interlocutori, ambedue con funzioni intercambiabili, di produzione ed interpretazione del messaggio, queste caratterizzandosi per una serie di tratti specifici: l'attualizzazione di un certo vocabolario, di una certa struttura frasale, il coinvolgimento dei mezzi metalinguistici (gesti, mimica, la posizione del corpo, intonazione ecc.) l'uso delle parole modello, delle ripetizioni, delle pause (nella maggioranza dei casi per guadagnare tempo alla formulazione delle risposte), la violazione delle norme grammaticali con o senza intenzione stilistica ecc.

In conformità con queste caratteristiche, nella classe si creano situazioni di comunicazione quanto possibile reali in cui l'alunno senta la necessità di esporsi le opinioni, i desideri, i sentimenti ecc., usando in questo scopo un linguaggio quanto più autentico e spontaneo, come ancora una gamma di attività (simulazioni, discorsi ecc.)

La produzione dei messaggi scritti ha, nella maggioranza dei casi, un carattere individuale, ma il produttore dispone di un periodo di tempo sufficiente per meditare sugli aspetti contenutali e formali di questi. Dal fatto che il messaggio orale rappresenti un'unità di struttura ben definita risulta ancora l'attenzione diversa che si accorderà allo sviluppo delle competenze discorsive, specialmente quelle che dipendono della coerenza e coesione del contenuto. Come esempio di sviluppo dell'espressione per iscritto può servire l'obiettivo di referenza. "Scrivere testi con carattere funzionale secondo il modello" (XI-esima classe), che può essere scomposto in un numero determinato di operazioni minimali strutturate su un piano concreto, i punti di cui serviranno in qualità di obiettivi operazionali. Si possono usare ancora attività didattiche formative isolate che coprano le capacità di comprensione, assimilazione e consolidazione del tema grammaticale insegnato, la costruzione corretta di una proposizione mediante il ristabilimento corretto dell'ordine delle parole e delle loro relazioni semanticosintattiche, la strutturazione lessico-semantiche di un enunciato, le unità sintattiche superiori presentate in disordine.

L'obiettivo principale della lettura è di servire come strumento per l'estensione, l'approfondimento e il valore del tesoro culturale e degli aspetti ludici di questo. Spesso, però, la lettura è usata anche per apprendere la grammatica. Per questo il professore canalizzerà l'attività degli alunni nella direzione dell'educazione e dello sviluppo del desiderio di leggere non solo alle ore di lingua straniera, ma anche fuori classe, spiegando il carattere utile della lettura mediante materiali che sveglino i veri motivi che stanno alla base della passione di leggere.

Si rileverà l'importanza e la necessità della lettura intensiva e di quella estensiva, usandosi per questo scopo un'ampia tipologia di tecniche e metodi di apprendimento della lettura intensiva ed estensiva, queste definendo lo scopo di delineare con chiarezza l'attività che svolgeranno gli alunni alla decodificazione dei valori semantici del messaggio scritto: la decifrazione del senso immanente del testo, il rintraccio dei valori semantici del vocabolario in base al contesto, senza ricorrere al dizionario (l'uso continuo di questo rende difficile la lettura e la rende noiosa), la rilevazione dell'importanza del vocabolario attivo (capito e utilizzato effettivamente nell'esprimersi) e di quello passivo (capito, ma non usato dai parlanti), l'ignorare del vocabolario irrilevante, l'uso dell'informazione non verbale (carte geografiche, diagrammi, materiali illustrativi ecc.), delle caratteristiche grafiche (il formato del testo, la punteggiatura, i simboli ecc.) e degli insegnamenti testuali (l'autore, il titolo, la tabella di materie, l'edizione ecc.).

La selezione dei testi si va a effettuare in funzione del grado di preparazione della classe (questa in maggioranza dei casi ha una struttura eterogenea), dagli interessi degli alunni e del grado di difficoltà del messaggio (il carattere complicato del testo, la delucidazione di alcuni temi sconosciuti, vocabolario specifico ecc.).

Per la lettura estensiva si raccomandano diversi tipi di testi dalle riviste di interesse, giornali, libretti ecc., il contenuto di cui permetterà agli allievi di prendere atteggiamenti verso i problemi reali della società (l'avevelimento del medio ambiente, la discriminazione razziale o religiosa ecc.).

Il processo di insegnare-apprendere della lingua italiana non si limiterà all'ottenimento di alcune conoscenze e abilità di comunicazione, ma prevedrà anche il libero ed armonioso sviluppo di personalità complesse e creative, capaci di interiorizzare i valori culturali italiani, nazionali ed universali veicolati mediante la lingua e la letteratura.

In conseguenza, lo studio di una lingua straniera non può essere separato dall'assimilazione dei valori materiali e spirituali del paese la lingua di cui si apprende. Quindi il tesoro linguistico della lingua italiana è

influenzato dai costumi, tradizioni, psicologia ed altri tratti culturali tipici per la comunità italiana, in funzione delle condizioni di vita, degli interessi, della religione, nelle norme di vita comuni ecc.

Queste particolarità impregnano tutti i livelli della lingua e permettono la progettazione di alcune attività dirette verso il conoscimento della lingua e della cultura italiana, mediante queste, anche il modo d'interpretazione della realtà, il comportamento dei parlanti, la religione professata, le relazioni tra gli uomini e le donne, genitori e figli, musica, arte, politica educativa, alimentazione ecc. In questo scopo si useranno non soltanto libri ed articoli, ma anche i mezzi multimedia (articoli dalle riviste e giornali, emissioni radio e televisive, pellicole video).

Il perfezionamento della metodologia di insegnamento /apprendimento della lingua italiana e la dotazione degli alunni di strategie di apprendimento, date per sviluppare e per approfondire le conoscenze, le capacità e le attitudini rispettive, costituiranno due tratti fondamentali nello sviluppo e nello sviluppo individuale della personalità degli apprendenti, del carattere autonomo di questi.

In conseguenza, la direzione del processo di apprendimento si effettuerà mediante un minimo sforzo di orientamento da parte del corpo didattico, permetterà agli allievi di prendere individualmente decisioni riguardanti a che cosa, come, quando e dove studiare, che professione scegliere. In tal modo si potrà misurare non solo il livello di conoscenze linguistiche, ma il grado di autonomia ed indipendenza degli alunni.

Per raggiungere questo obiettivo, gli insegnanti concentreranno la loro attività nella direzione di attrezzare gli scolari con tecniche, metodi e procedimenti, mediante i quali questi dimostreranno la perseveranza e l'assiduità nella realizzazione delle attività di apprendimento, vanno a supportare ad un'analisi reale le proprie necessità e gli obiettivi di apprendimento in breve termine e di lunga durata, diventeranno consapevoli del fatto che l'autovalutazione detiene un ruolo importante all'apprezzamento delle performance ottenute e del successo vanno a depistare individualmente i difetti, le deficienze e le difficoltà proprie, vanno ad ottenere conoscenze di programmazione dell'apprendimento e di selezione del materiale necessario.

La progettazione dei contenuti si eseguirà in base ai principi di selezione, accessibilità, difficoltà progressiva e correlazione delle conoscenze, delle capacità e delle attitudini con gli obiettivi e con gli elementi componenti dell'attività di insegnare–apprendere–valutare. L'operare dei contenuti si realizzerà mediante le unità didattiche raccordate al tema ed agli obiettivi. Le unità didattiche rappresentano sequenze di istruzione e facilitano l'attività di insegnare (la costruzione dei progetti e degli scenari didattici), l'apprendimento (la padronanza del materiale in termini di conoscenze, capacità ed attitudini), valutazione (l'elaborazione degli item misurabili). La valutazione permette ancora l'apprezzamento dell'efficienza del processo di istruzione e della difficoltà di questo. A livello sistemico la valutazione si basa sullo stesso set di obiettivi strutturati su classi, indifferentemente del contenuto dei manuali.

Referenze bibliografice:

1. Legea învățământului // Monitorul Oficial al Republicii Moldova, nr.62-63 din 9 noiembrie 1995. - Chișinău: Moldpres, 1995, p.38-56.
2. Limbi străine / Coordonatori Th. Balaban, E. Brânză // Limbă și comunicare: Curriculum național. Programe pentru învățământul liceal. - Chișinău: Cartier, 1999, p.57-85.

Prezentat la 10.06.2008